

L'INIZIATIVA Ricca di spunti e contenuti universali la partecipata manifestazione che s'è tenuta ieri mattina grazie all'impegno dei Club Rotary dell'area urbana

Amicizia e tolleranza solide basi della civiltà

Dibattito incentrato sulle riflessioni dell'avvocato Ernesto d'Ippolito capace di spaziare da Aristotele all'attualità

Vincenzo Brunelli

Due mani giunte, strette l'una nell'altra. Un simbolo universale che restituisce immediatamente il senso dell'amicizia e della tolleranza. Due valori fondamentali per la vita di ognuno, ieri mattina al centro di un incontro culturale organizzato a Malito nell'ambito del terzo Interclub Rotary dell'area urbana (aggregazione formata dai club Cosenza, Cosenza Nord, Cosenza Telesio, Rende e Rogliano-Valle del Savuto). Ospite d'onore di "Amicizia e tolleranza: lo specchio rotariano" è stato l'avvocato Ernesto d'Ippolito, che è entrato nell'anima del tema al centro della conversazione servendosi di colte citazioni e riferimenti all'attualità. Il noto legale, che tra l'altro ricopre il prestigioso incarico di

presidente dell'Accademia cosentina, s'è destreggiato abilmente tra Aristotele e Jorge Luis Borges. Del poeta argentino ha letto alcuni versi di grande intensità, indicandoli ai presenti come uno dei più fulgidi contributi alla letteratura mondiale: "Non posso cambiare né il tuo passato né il tuo futuro, però quando serve sarò vicino a te". D'Ippolito, ricordando che la prima marcia verso i principi universali del Rotary è proprio l'amicizia, ha sottolineato che alla base di questo sentimento c'è l'empatia. Passando al secondo "faro" dell'incontro, il presidente dell'Accademia cosentina ha immediatamente precisato che «la tolleranza non è indifferentismo». Tollerare non vuol dunque dire lasciarsi scorrere addosso qualsiasi cosa, rimanere passivi di fronte

ai piccoli e ai grandi accadimenti della vita. Tollerare significa invece rivendicare le proprie idee rispettando le posizioni dell'altro. Concetti che, ha evidenziato l'avvocato d'Ippolito, valgono a maggior ragione per i rotariani.

Proprio riguardo ai valori propugnati dall'organizzazione fondata da Paul Harris, più volte ricordato nel corso degli interventi, s'è poi discusso nel corso di una tavola rotonda che ha visto come relatori Pietro Niccoli (Past governor), Francesco Socievole (Past Governor e presidente della commissione distrettuale della Rotary Foundation) e Maria Rita Acciardi (Governatore entrante). Gli spunti di riflessione dell'avvocato d'Ippolito non hanno fatto altro che arricchire l'appassionato e approfondito dibattito.

La manifestazione s'è aperta con il rituale onore alle bandiere italiana, europea e del Rotary seguita dai saluti del padrone di casa Giovanni Olivito, presidente del club Rogliano-Valle del Savuto. Hanno quindi preso la parola gli altri presidenti dell'Interclub dell'area urbana bruzia: Clemente Sicilia (Cosenza), Amedeo De Marco (Cosenza Nord), Carlo Zanolini (Cosenza Telesio) e Gabriele Mario Vigna (Rende). Le conclusioni sono state invece affidate a Francesco Verre, assistente del governatore del distretto 2100, che ha ribadito i valori fondanti dello spirito rotariano di fronte a una platea formata non solo da iscritti ma anche dalle autorità locali. I lavori sono stati moderati dal giornalista Fabio Melia, redattore di Gazzetta del Sud. ◀

Amicizia e tolleranza solide basi della civiltà
 del 20 maggio 2013
 pag. 16